Giovedì 12 Maggio 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 112.

INSERZIONI

Inserzioni in terza pagina sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

L'ordine ristabilito a Milano — Un complotto

Stato d'assedio a Como - Disordini a Novara.

Il piano dell'insurrezione.

Persona seria ed autorevole giunta da Milano *assicura che l'autorità è in possesso* di tutto il piano dell'insurrezione.

L'insurrezione doveva scoppiare improvvisamente domenica sera. Il piano, studiato minuziosamente dall'on. De Andreis, stabiliva quali dovevano essere capi in sott'ordine, quali i posti da occupare. Erano stati segnati sui muri i punti nei quali si dovevano erigere le barricate. Pel giorno designato, dai luoghi circonvicini, con tumulti si doveva attirare fuori di Milano parte della guarnigione, mentre i ribelli, muniti di armi che dovevano essere portate di fuori a momento opportuno, e seguiti dall'immensa turba degli operai, dalla periferia doveva piombare concordemente sul centro e fare man bassa su quanti avrebbero potuto attraversare i loro disegni. Le autorità colte alla sprovveduta; la truppa esigua di numero ed impreparata, non avrebbero potuto opporre valida resistenza, ed il colpo era fatto. Si sarebbe proclamato lo stato repubblicano di Milano; il governo provvisorio era già designato e De Andreis ne sarebbe stato il presidente. Poveretto, doveva aver fatta tanta fatica per nulla! La carica gli spettava di diritto.

Naturalmente, un piano tanto grandioso non poteva esser giunto alla quasi completa maturazione senza che un'infinità di persone ne fossero compartecipi. Soltanto pare che le autorità ignorassero tutto.

Una semplice combinazione mandò tutto a monte.

Gli operai, avvertiti segretamente di star pronti ad agire, non stavano più nelle mosse. Un piccolo subbuglio scoppiato giovedì tra i lavoranti del Pirelli, troppo elettrizzati, diede occasione a tre arresti e a maggiori tumulti per parte degli operai che più non sentivano il freno. Invano il sig. Turati e l'avv. [illegible] della raccomandando la calma perchè l'ora dell'azione non era ancora suonata, sebbene prossima, e promettendo di trovarsi allora essi stessi in piazza. I due deputati dicevano il vero... almeno nella prima parte. Ma le loro esortazioni a nulla valsero, e da quel momento l'insurrezione scoppiò.

L'essere scoppiata prematuramente, quando le armi non erano state distribuite, quando i capi minori non si trovavano ai posti designati, rese sconnessa e debole l'azione dei rivoltosi. Dal canto loro, le autorità cominciarono a svegliarsi dal loro sonno innocente e a prendere i provvedimenti più acconci. Dapprima la repressione fu mite, blanda, fatta [illegible] mano mano che [illegible] il pericolo e si rese palese lo scopo e l'indole dell'insurrezione, le disposizioni si fecero più rigorose.

Per fortuna, all'imbelle autorità civile, subentrò, nella direzione della repressione, l'autorità militare. Il generale Bava Beccaris capì che si dovevano spegnere i focolari più pericolosi dell'insurrezione, e ordinò venissero soppressi il *Secolo* e l'*Italia del Popolo* [illegible] e si [illegible] stassero le rispettive direzioni.

Quando la polizia entrò improvvisamente nella redazione dell'*Italia del Popolo*, vi si trovava per caso il deputato De Andreis. Si dice che questi stesse appunto scrivendo l'indirizzo ai milanesi annunziante la proclamazione della repubblica e la formazione del governo provvisorio; ma ciò non è bene accertato. Gli agenti di questura, che non lo conoscevano personalmente, lo dichiararono in arresto. De Andreis rispose arrogantemente, declinando la sua qualità di deputato; ma gli agenti di P. S., quantunque scossi da quella specie di superstizioso terrore che ogni funzionario prova alla vista della medaglietta, temendo un sopruso, pregarono il De Andreis di seguirli in questura, dove infatti lo condussero. Intanto s'impossessarono di un voluminoso scartafaccio che il deputato teneva stretto sotto il braccio. Era il famoso piano che egli, sicuro di non essere mai arrestato, qualunque cosa accadesse, non abbandonava.

Esaminato il documento, gli scrupoli legalitari cessarono per parte dell'autorità. Il De Andreis fu dichiarato nuovamente in arresto, e, il giorno dopo, tradotto, incatenato, al cellulare. Si dice che l'on. Rudinì, interpellato in proposito, abbia dato la sua adesione all'arresto.

Ma la storia, o storiella, sarà vera? Ne dubitiamo.

Se la cosa fosse vera, dato il regime statario, a quest'ora l'on. De Andreis sarebbe stato messo contro il muro e fucilato. Se egli non ha ricevuto siffatto trattamento, segno è che, in quanto si va narrando, c'è una gran dose di esagerazione.

Scrive la *Lega Lombarda*:

« Informazioni attinte alle fonti più sicure, ci mettono in grado di poter *affermare che il moto attuale era di* lunga mano preparato e doveva scoppiare più tardi, in modo più grave e con intendimenti che miravano ben alto.

« Fortunatamente alcuni impazienti, dopo il fatto di Pavia, precipitarono l'iniziativa, e così l'autorità potè giungere in tempo ad una energica repressione ».

Mandano da Roma, 10, alla *Gazzetta di Venezia*:

« Nel secondo Consiglio odierno Rudinì ha dichiarato di avere raccolte le *prove che l'attuale agitazione è il risultato* di un complotto socialista provvidenzialmente abortito, perchè doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, facendo molto assegnamento sul concorso dei lavoratori del Mantovano, del Polesine, dei braccianti del Reggiano, ecc. ecc. »

Il complotto confessato da Rondani. Bande italiane al confine svizzero.

Lugano 10 — Il deputato socialista italiano Rondani giunse iersera a Bellinzona. Intervistato, dichiarò, che lo scopo del movimento rivoluzionario di alcune provincie d'Italia sarebbe, se riuscisse, *(o diremo meglio: se fosse riuscito)* quello di fondare la repubblica federale sul modello di quella svizzera. *Rondani* accennò a voler recarsi a Chiasso dove vorrebbe pubblicare l'*Italia del Popolo* soppressa dal generale Bava a Milano. Ma il Governo ticinese non ricevette finora alcuna domanda di autorizzazione in proposito.

A Lugano, ed in maggior numero a Chiasso e a Mendrisio sonvi bande italiane, ivi rifugiate. Una colonna italiana di circa quattrocento uomini è arrivata a Vevey, verso le ore sette pom. Numerosi dimostranti, che non credettero di perseverare nel proposito di partire per la frontiera si riunirono sulla piazza del mercato, dove vennero pronunziati discorsi rivoluzionari. La popolazione rimase assolutamente indifferente. La colonna è ripartita per Montreux rinforzata da circa duecento italiani di Vevey dichiarandosi ora intenzionata di tentare il varco del Sempione.

Un meeting di operai italiani a Losanna. Si aspettano armi e denari per partire per la frontiera.

Losanna 10 — Operai italiani tennero nella sala Tivoli un *meeting* molto agitato. Quindi si riunirono alle ore 2 in Piazza Riponne dove si pronunziarono due o tre discorsi violenti, e si comunicarono telegrammi violenti da italiani di parecchie città incitanti a fare un movimento verso la frontiera e chiedenti di far sapere l'ora della partenza per inviare armi e denaro. Sembra che siasi adottata l'idea di partire per la frontiera ad attendervi un numero sufficiente di aderenti per entrare in Italia.

Roma 11 — Il Governo diede tutte le opportune disposizioni perchè, se le bande degli italiani provenienti dalla Svizzera si presentassero al confine, siano immediatamente arrestate.

L'ordine in tutto il Regno.

Roma 11 — Notizie giunte al Governo fino alle ore 6 pom. dicono che l'ordine pubblico non fu oggi turbato in nessun punto del Regno.

La calma perdura a Milano.

Milano 11 — Perdura la calma perfettissima. La città è coperta di numerosi bandi pubblicati dal regio commissario. L'opera sua è incondizionatamente approvata. L'ultimo manifesto reca parole di lode agli ufficiali, soldati e funzionari.

Quiete completa a Torino.

Torino 11 — A Torino la quiete pare assoluta. Non il più piccolo incidente, non il più piccolo arresto. Un tentativo di sciopero nei tre paeselli di Baraccone, Grugliasco, Rivoli è completamente abortito. E tanta è la quiete che oggi ricominciava nuovamente l'arrivo dei forestieri per visitare l'Esposizione.

Nelle Puglie - Pioggia benefica.

Roma 11 — Notizie dalle Puglie attestano che l'ordine si va restaurando ovunque.

All'effetto dei provvedimenti presi, devesi aggiungere quello incontestabilmente benefico della pioggia dei due ultimi giorni. La prolungata siccità contristava gran parte di quella regione, temendosi perduto il raccolto del grano; la pioggia caduta abbondantemente ha allontanato questo gravissimo disastro.

Per la Patria.

Il *Don Chisciotte* pubblica un notevole articolo che si può riassumere così:

La patria è in pericolo: non per l'insurrezione, che sarà presto domata, ma perchè si tratta di un'insurrezione anonima, muta, senza ideali, senza un concetto, senza un programma, di un prorompimento verso il nulla, vera malattia che attacca gli organismi deboli, facendoli volgere verso la dissoluzione. Non bisogna ora dividerci, accusarci, diminuirci reciprocamente; certo tutti sbagliammo, non sentimmo il dovere di costituire e mantenere uno Stato gagliardo, amato, veramente rimuneratore. Ma lo sbaglio maggiore e più pericoloso sarebbe quello di non sentire che è venuta finalmente l'ora in cui è obbligo di tutti lavorare, pensare, operare per una cosa sola: la patria!

I telegrammi del Re e di Rudinì al generale Bava.

Il generale Bava Beccaris, r. Commissario a Milano, ha ricevuto ieri nel pomeriggio i seguenti dispacci:

« S. M. il Re mi incarica di trasmettere a V. S. i suoi encomii per l'abile, decisa direzione data alla truppa, ed a questa per il contegno e la disciplina dimostrata nelle attuali dolorose circostanze.

« L'augusta parola del Re è il miglior compenso pel soldato fedele alla bandiera.
Ponzio Vaglia ».

« Ella ha reso un gran servizio al Re e alla patria. Voglia subito manifestare agli ufficiali, alla truppa, ai funzionari ed agenti di P. S. il vivissimo compiacimento del Governo per il rigore e la sollecitudine prestata nell'adempimento del penoso loro dovere. *Rudinì* ».

A Novara. Sassate e fucilate — Funzionari e soldati feriti.

Novara 11 — Malgrado che la Giunta municipale avesse ieri deliberato la soppressione del dazio sulle farine e del pane e l'applicazione del calmiere, tuttavia, iersera, alle ore 8, vi fu una dimostrazione, che i funzionari di pubblica sicurezza esortarono invano di sciogliersi.

Verso le 10 pom., *ingrossando* gli assembramenti, fu chiamata la truppa.

A nulla valsero le esortazioni, le intimazioni, gli squilli; i dimostranti gettarono sassi contro la truppa, sicchè questa dovette usare le armi. Un ufficiale, un maresciallo, un vice ispettore e qualche soldato rimasero contusi da sassate. Cinque dimostranti, feriti, di cui due gravemente; sedici arresti. Alle ore 11.30 pom. la città rientrò in calma.

Lo stato d'assedio nella provincia di Como.

Roma 11 — *Il Governo è informato* che avvennero stamane disordini a Como. La truppa dovette sparare sulla folla tumultuante.

Milano 11 — Il generale Bava Beccaris ha esteso oggi lo stato d'assedio alla provincia di Como.

I cappuccini sono innocenti.

Sul fatto del convento di via Monforte si ha la conferma che quei frati non meritano le accuse gravi che loro si facevano di complicità nella rivolta.

Essi — scrive la *Perseveranza* — non si mostrano adirati pel loro arresto, spiegandolo l'avvenuto coll'anormalità delle circostanze e col momento difficile della lotta a P. Monforte. Solo si tengono a che la loro riputazione venga purgata da ogni vergognosa accusa di slealtà e di antipatriottismo.

Del resto i cappuccini appartengono ad un ordine del quale sono incontestabili l'amore per la patria e le benemerenze nelle colonie, ove tengono alto il nome italiano.

I cappuccini di Porta Monforte avevano anche l'onore dell'inimicizia giornalistica di Don Albertario che li attaccava spesso nel suo giornale.

La "Lombardia"

dopo due giorni che ci mancava, ci è giunta questa mattina in mezzo foglio. Dice di essere imbarazzata, come altri giornali, dalla mancanza della carta. Riprenderà però oggi regolarmente le pubblicazioni.

Soppresso, non sospeso.

Il *Corriere della Sera* assicura che l'*Osservatore Cattolico* non sospese spontaneamente le pubblicazioni, ma fu *soppresso* dall'autorità militare prima ancora del *Secolo* e dell'*Italia del Popolo*.

I redattori dell' « Avanti » arrestati.

Roma 11 — Durante la giornata la Questura procedette a vari arresti d'ordine dell'autorità giudiziaria compresi i redattori dell'*Avanti*, Cassola, Podrecca, Galantara, Valenti, Bardi e Pozzi, il gerente Trenta, lo studente Cherubini, il dott. Tolomei ed altri noti socialisti e anarchici.

La Kuliscioff sfrattata.

Intimato lo sfratto alla dottoressa signora Kuliscioff come straniera, suddita russa, ella venne accompagnata al confine svizzero.

Il monito ministeriale.

Ecco il testo della circolare dell'on. Rudinì alle autorità militari e politiche, cui abbiamo accennato ieri:

« Le notizie che da ogni parte del Regno giungono al Governo centrale, vagliate con animo sereno, dimostrano che, se l'agitazione perdura e si propaga alla superficie, va però diminuendo d'intensità. Le repressioni vigorose, le proclamazioni dello stato d'assedio, l'aver domato in più luoghi le audaci rivolte, la perdurante tranquillità nella capitale ed in intere regioni, come il Piemonte, la Sicilia e la Sardegna, sono fatti di grande importanza, tali da scoraggiare i malvagi e rincuorare coloro che vogliono mantenuta l'integrità della patria. E' supremo dovere quindi perseverare in questo sistema della repressione pronta e inflessibile; è stretto obbligo di ogni depositario dei pubblici poteri quello di spegnere energicamente sul nascere ogni atto di sedizione.

« Ma io debbo altresì rilevare che in più luoghi, e segnatamente dove avvenne nulla di grave, le preoccupazioni *sono soverchie*, i timori *sono esagerati* e si esplicano in affannose domande di continui rinforzi, quasichè il Governo centrale avesse riserve inesauribili di carabinieri e di truppa o dovesse mettere il paese in assetto di guerra, quasichè l'Italia fosse veramente minacciata da supremo pericolo.

« E' vero che tante inconsulte agitazioni dimostrano il traviamento di quelle masse che si agitano senza causa e senza scopo, ma il pericolo non consiste nella minaccia al paese ed alle istituzioni, che usciranno trionfanti da questa prova dolorosa, consiste invece nella poca fiducia in se stessi, che turba le menti di coloro che amano le istituzioni e vogliono conservarle.

« E' mestieri, dunque, che le autorità agiscano con calma e discernimento, guardando serenamente gli eventi, rialzando l'animo degli onesti, affidandosi coi buoni cittadini, riconducendo tutti alla piena fiducia nello stato, mostrando con le parole e coi fatti che nulla minaccia la patria. E' mestieri altresì che, senza moltiplicare le richieste ai comandanti dei corpi d'armata, i quali compiono con grande senno e vero *coraggio l'opera loro*, si provveda in ogni emergenza coi mezzi che si hanno a disposizione. In ogni circostanza l'efficacia dell'esempio, la coscienza di adempiere un alto dovere, la fiducia che il Governo ha in tutti i funzionari d'ogni grado, militari e civili, possono e debbono centuplicare le forze sostenute dal buon diritto e permettere, usando un vigore inflessibile nei casi che lo richiedono, di ristabilire prontamente l'ordine, anche con pochi uomini, purchè adoperati senza esitazioni, che sarebbero colpevoli ».

La partenza dei Sovrani per Roma

Torino 11 — I Sovrani e i Principi di Napoli sono partiti per Roma alle ore 5.45 pom. salutati dai Principi e Principesse della Casa, dai Principi di Baviera, e ossequiati dalle autorità, rappresentanze, notabilità e immensa folla che li acclamò entusiasticamente.

I Principi di Baviera partono per Monaco stasera.

Consigli di Ministri

Lavori pubblici.

Roma 11 — Anche oggi si tennero due Consigli di ministri a cui tutti i ministri erano presenti.

Roma 11 — Il ministro Pavoncelli e il sottosegretario Vendramini attendono alla compilazione del piano generale dei lavori stradali, portuali, fluviali e di bonifica, cui si può dare corso sollecitamente.

Notizie sui raccolti del grano nel mondo

Il Ministero d'agricoltura ha raccolto in questi giorni notizie ufficiali sull'andamento dei frumenti e sui raccolti recenti o imminenti nei paesi graniferi delle varie parti del mondo, ed ecco per sintesi il risultato di queste notizie:

In Italia i seminati promettono in generale buon raccolto; sebbene nelle provincie settentrionali si desideri ora un [illegible]. La superficie seminata a frumento si calcola che sia superiore di un quinto circa a quella dell'anno passato.

In Francia e Germania, nell'Austria-Ungheria, in Spagna ed in Russia i frumenti d'inverno sono molto promettenti, e la semina di quelli primaverili si è fatta in ottime condizioni; ond'è che in questi paesi si calcola sopra raccolti abbondanti.

In Algeria e Tunisia i raccolti sono imminenti, e si presentano pure abbondanti, tantochè il Governo francese aveva creduto fino a questi ultimi giorni di poter far a meno di sospendere il dazio sul grano.

Le previsioni segnalate dagli Stati Uniti sono pure favorevoli.

Nell'India il recente raccolto fu buono per quantità, piuttosto scadente per qualità. Si calcola che vi siano 1,200,000 tonnellate di frumento disponibili per l'esportazione.

Il raccolto nell'Argentina fu buono. Secondo i calcoli più attendibili la produzione supera un milione e mezzo di tonnellate, delle quali oltre un milione potrà essere esportato.

Anche nell'Uruguay vi fu abbondante raccolto, che è valutato da 250 a 280 mila tonnellate, delle quali sono disponibili per l'esportazione da 150 a 180 mila, essendo la popolazione di quello Stato assai limitata.

E' quindi questione, secondo il giudizio del Ministero d'agricoltura, di qualche settimana, per uscire da questo periodo acuto, che si deve assai probabilmente agli ultimi sforzi della potente speculazione mondiale che ha profittato dello scoppio della guerra ispano-americana per spingere i prezzi al massimo.

La guerra ispano-americana

La prossima occupazione di Cuba.

Washington 11 — In seguito a notizie autentiche, secondo le quali la flotta spagnuola sarebbe ritornata a Cadice, si sollecitano i preparativi per l'invasione di Cuba. Un trasporto di truppe parte oggi da Tampas, altri trasporti lo seguiranno. Il generale Miles avrà il comando supremo delle forze destinate all'occupazione di Cuba.

Il corpo d'invasione non attende per il momento alcun soccorso da parte degli insorti, essendo le forze degli stessi insignificanti. Il generale Gomez non dispone che di 3500 uomini e manca di artiglierie.

E' da rilevare poi che la stagione più pericolosa *delle febbri è quella di luglio*, agosto e settembre e che perciò è necessario terminare le operazioni prima di quell'epoca.

Catture di navi.

Keywest 11 — La nave americana *Mangrove* è arrivata qui oggi scortando il piroscafo norvegese *Pratoberg* e lo scooner da pesca spagnuolo *Fernando*.

Il *Pratoberg* era partito giorni sono da questo porto, ma le manovre sospette che esso fece in alto mare, suscitarono il dubbio che avesse intenzione di violare il blocco dinanzi l'Avana e perciò fu catturato.

Le sommosse in Spagna. La ferocia delle donne.

Madrid 11 — Vi fu una sommossa a Logrono. Parecchi magazzini di grani e di commestibili furono saccheggiati. Fra i rivoltosi vi erano molte donne armate di bastoni e di accette. La cavalleria fece una carica; molte donne, armate di accette, la respinsero.

LA FAME IN GALIZIA

Mandano da Leopoli, 10 maggio:

« La *Gazeta Lwowska*, annunzia che stamane alle 8 delle piazza Strzelcki vi fu un assembramento dimostrativo di operai disoccupati. Un gruppo dei dimostranti si precipitò ad un tratto sulle baracche di vendita del pane, saccheggiandole. Un poliziotto, che voleva arrestare uno dei caporioni, fu assalito e percosso. Nella colluttazione un operaio fu ferito gravemente da una sciabolata. Gli operai accolsero la Polizia a sassate. Quindi gli operai si recarono davanti al palazzo municipale e una commissione operaia salì dal borgomastro per esporre la loro condizione e le loro domande. Il vice-borgomastro presente promise di provvedere. Quando gli operai ritornarono in piazza, la trovarono occupata da una forte squadra di guardie. Gli operai stettero dapprima tranquilli, ma poi fecero ripetuti tentativi d'impadronirsi del pane esposto in alcune baracche. Verso un'ora l'ordine era ristabilito. Si praticarono 6 arresti ».

L'arresto della principessa Luisa di Coburgo

Vienna 11 — La principessa Luisa di Coburgo è stata arrestata a Zagabria per ordine dell'autorità e fatta partire sotto scorta per Vienna con treno speciale. Durante il viaggio non venne a contatto con alcuno, nè fu veduta. Il segreto fu così bene mantenuto, che al suo arrivo a Vienna nessuno se ne accorse. Mediante carrozza chiusa fu condotta per volontà del marito alla casa di salute del prof. Obersteiner a Döbling.

Budapest 11 — I giornali locali annunciano, che sarebbe stato arrestato il conte Keglevich, il cui nome figurò nella drammatica fuga della principessa Luisa di Coburgo, arrestata ieri l'altro a Zagabria.

UNA GIOVANETTA ABBRUCIATA

L'altra sera a Ronco (Genova) la famigliuola del frenatore ferroviario sig. Sacchi, composta di otto figli, era radunata ad un tavolo intenta a giuocare a carte, per far passare il tempo ed aspettare il ritorno dal servizio del padre. La moglie del Sacchi erasi recata ad Alessandria, presso certi suoi parenti, onde i ragazzi, affidati alle cure della sorella maggiore, una giovinetta di circa 14 anni, erano soli.

Siccome il padre tardava a tornare, i fanciulli, smesso il giuoco, appoggiarono il capo sul tavolo e si addormentarono. Uno di essi, nel sonno urtò contro il lume, che cadendo a terra e rompendosi, terminava l'accensione dello sparso petrolio.

Le fiamme si attaccarono ben presto alla veste della ragazza maggiore, la quale si svegliò e si trovò avvolta dalle fiamme.

Uno dei fratelli, svegliatosi e resosi conto del pericolo che correva la sorella corse a chiamare aiuto. Questo giunse, ma, quando il fuoco potè essere spento, già aveva compiuto la terribile opera sua; poichè la ragazza era bruciata in tutta la parte inferiore della persona, riportando ustioni di secondo grado.

La infelice versa in pericolo di vita.

I deboli, gli anemici provino il **Ferro-china Favara.**

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Una denuncia per le malversazioni nell'Esattoria di Moggio. Da una verifica di cassa ordinata dalla r. Prefettura, si venne a rilevare che Perissutti Barnaba, esattore, e Schiavi Giovanni, collettore, della Esattoria consorziale di Moggio, avevano nel periodo di tempo trascorso dal gennaio 1890 al 31 dicembre 1897, convertite in loro profitto lire 154,345.59, per cui vennero denunciati al Procuratore del Re.

Suicidio o disgrazia? L'altra mattina alle 7 gli abitanti della sega di Medis videro galleggiare nel torrente Lumiei qualche cosa di grosso. Difatti ne estrassero una donna con la gerla sulla schiena. Respirava ancora, ma appena avea detto: « Pregate per me, che sono morta », cessò di vivere.

Venne riconosciuta per certa Teresa Candotti, d'anni 54, nata a Dilignidis e maritata ad Ampezzo, vedova da un anno. Sarà suicidio o disgrazia? Tante sono le voci che corrono in proposito. Pare però più probabile che abbia voluto da sè sola por fine ai suoi giorni, e che al triste passo sia stata indotta da dispiaceri di famiglia.

Un annegato. A Feadis certo Giovanni Zamolo, colpito da epilessia, cadde in un fosso ove rimase annegato.

Furto. Ignoti, di notte, dal sottoportico attiguo alla casa d'abitazione di Cargnelutti Giovanni, a Gemona, rubarono frutta secche, zolfanelli ed un corpetto di lana, per l'importo di lire 76 circa.

Furto di piante. A sospetta opera del pregiudicato G. M. da un bosco a Vito d'Asio vennero tagliate ed asportate diverse piante, causando un danno di lire 40 circa a Giacomo Stefanetti.

UDINE

(La Città e il Comune)

I FERROVIERI RICHIAMATI

Ieri il capitano del genio militare di Udine ha assunto *il comando della locale stazione ferroviaria*. Sulla porta del suo Ufficio venne posta la tabella con la scritta: « Comando di stazione militare ». Un ufficiale di fanteria con un drappello di uomini di truppa trovasi alla stazione per la vestizione dei ferrovieri man mano che si presentano.

Ecco alcuni particolari e schiarimenti sulla chiamata dei ferrovieri.

Per effetto di questa chiamata il personale dipende ancora *amministrativamente* dalla Società ferroviaria; riceve la paga consueta, presta servizio nei modi ordinari, ha i soliti riposi, assoluta libertà di recarsi a dormire alla propria abitazione, ecc.; ma *disciplinarmente* dipende dall'autorità militare; cioè, in caso di rifiuto di obbedienza, di ammutinamento o di qualsiasi altra infrazione al regolamento disciplinare, vengono applicate le disposizioni del Codice penale militare, che, come è noto, sono severissime.

I richiamati vestiranno una uniforme di tela, con cappotto di panno e berretto; i graduati conserveranno i loro gradi, ma non in ordine al servizio.

Devono rispondere a questa chiamata tutti gli appartenenti alle classi dal 1859 al 1876, i quali si presenteranno fra oggi e domani al Comando militare di stazione, o al rispettivo capo stazione, e riceveranno tosto la divisa.

Ancora di un attentato ferroviario. Circa un fatto del quale ci siamo occupati l'altro giorno, la *Gazzetta di Treviso* scrive:

« A proposito del grave fatto accaduto l'altra sera sulla linea Treviso-Udine, presso la stazione di Sacile, abbiamo assunto particolari dai quali risulta che il palo attraversante il binario al passaggio del treno 594, era stato colà posto da persona che voleva trar vendetta su qualcuno del personale accompagnante il treno.

« Per misure precauzionali i treni susseguenti furono guardati a vista per lungo tratto di linea dal personale delle stazioni limitrofe e Sacile, ma nessun altro inconveniente ebbe a verificarsi ».

La « Patria del Friuli » è andata in collera perchè l'altra sera abbiamo pubblicato senza il suo permesso un supplemento del *Friuli* e ne abbiamo venduto in poco più d'un' ora oltre un migliaio e mezzo di copie. Persone degne di fede ci assicurano che specialmente quest' ultima circostanza ha indignato la *Patria*. Male! male! All'età della *Patria* è pericoloso inquietarsi. I vecchi sono spesso ammalati di sclerosi arteriosa: una commozione, una spinta troppo forte dell'onda sanguigna dal centro alle estremità, può determinare la rottura di un vaso, e, allora, addio *mondo*! Pensiamo un poco che cosa ne accadrebbe di Udine, del Friuli, dell'Italia, dell'Europa, del mondo, dell'universo, se la *Patria* avesse da mancare!...

Vi è poi anche questo inconveniente: che qualcuno possa credere che la *Patria* parli per invidia. Oibò! La nostra amabile consorella avrà tutti i difetti, ma quello di essere invidiosa poi no!

Nell'agitazione della collera la *Patria* si è anche lasciate scappare alcune minchionerie, aggravate per giunta dall'uso del carattere *grasso*, che le mette più in vista.

Sono cose che si spiegano... e si compatiscono.

A buon *conto si* tratta di un vizio organico e cronico della *Patria*, e non è da pretendere che si emendi alla sua età; poi, milita in suo favore l'antico adagio: *ira est brevis insania.*

Ad ogni modo, procuri la *Patria* di calmarsi, non foss'altro per un riguardo alla sua senilità e alla sua salute. Tanto più che noi continueremo egualmente — anche se non dovesse calmarsi — a pubblicare supplementi ed a fare il comodo nostro in casa nostra, come e quando e quanto ci aggrada.

La conferenza Fradeletto che doveva aver luogo ier sera al « Minerva » è stata rimandata a giorno da destinarsi. Il motivo sarebbe che si prevedeva uno scarso concorso di pubblico, essendosi in particolare le signore allarmate per le voci che correvano che si volesse fare una dimostrazione in teatro. Crediamo però che quelle voci non avessero fondamento.

I grani d'importazione temporanea. Telegrafano da Roma che il ministro Branca ordinò l'abolizione dei provvedimenti circa l'introduzione dei grani in temporanea importazione compresa la restituzione delle relative cauzioni.

Tiro a segno. *Oggi dalle 4 alle* 9 pom. esercitazioni di tiro.

Il tentato furto in via Villalta. La scorsa notte dopo le 11 la famiglia di Oreste e Quirino Malandrini, abitante in via Villalta n. 48, ebbe ad accorgersi di rumori che si facevano nel cortile della sua casa d'abitazione.

Accorsi prontamente i famigliari, videro un uomo darsi a fuga precipitosa, nel mentre che gettava al di là del muro di divisione col cortile vicino, oggetti di vestiario, che erano stati esposti ad asciugare.

L'individuo venne inseguito e poco dopo raggiunto dai signori Tonini Romolo, capomastro, abitante in via Villalta n. 76, Mercanti Pietro di Giovanni fabbro abitante in via Zoratti e Del Negro Angelo messo comunale, che lo consegnarono alle guardie di città.

Accompagnato in caserma, venne identificato per Del Maschio Giuseppe di Carlo e fu Lucia Benso, d'anni 29, fuochista disoccupato da Venezia, stato altre volte condannato per furto.

Due ore più tardi fu arrestato Flora Antonio fu Mattia d'anni 37 barbiere da Udine, perchè segnalato come complice dei furti che commetteva il Del Maschio.

Si *fanno le indagini per la scoperta di* altri complici.

Mercato foglia di gelso. Cominciasi a portare qualche cesto di foglia al mercato. I prezzi di questa mattina, furono da cent. 9 ad 11 al chilogramma. In seguito si faranno inferiori, perchè gli allevatori di bachi in parte limitarono il quantitativo ed altri non ne vollero tenere in vista del basso prezzo di bozzoli che da qualche anno si pratica.

All'Ospedale vennero medicati De Gioseffo Paolina d'anni 22 operaia da Udine, per ferita lacero contusa, accidentalmente, all'indice e medio della mano destra, guaribile *in cinque giorni*; Greatti Francesco di Gio. Batta d'anni 14 per *ferita accidentale del medio* della mano destra, guaribile in due giorni; e Bosso Ettore di Antonio d'anni 19 per ferita all'antibraccio sinistro, riportata accidentalmente e guaribile in due giorni.

La persecuzione dei rospi. Anche lui, il rospo, come il riccio e la nottola e tanti altri, appartiene a quella schiera disgraziata di animali, cui l'uomo muove aspra e continua guerra, a motivo soltanto che il loro *aspetto non incontra* le sue simpatie.

Certo che la vista di un rospo non invita alle carezze; ma, considerato sotto un altro punto di vista, sotto il punto di vista pratico della utilità che apporta, si dovrebbe almeno, se non accarrezzarlo, rispettarlo e proteggerlo.

Una forma ributtante, per non dire schifosa, due occhi orribili, un colore disgustoso, un andatura difficile, delle abitudini notturne.... ecco ragioni più che sufficienti per fare del rospo un oggetto d'orrore. Ma appunto perchè madre natura gli negò forme graziose e avvenenti, non bisogna aggiungere ai tanti suoi mali anche le nostre insolenze.

Il rospo *non è dotato*, *come* si crede, di cattive qualità: non è velenoso e non distrugge gli uccelli; non morde, perchè non ha nemmeno denti, particolarità questa, che lo distingue dalla rana comune; tormentato si gonfia ed emette un umore affatto innocuo: è l'unico mezzo di difesa che gli sia accordato. Ma è brutto: ecco il solo suo difetto.

I suoi costumi sono assai semplici. Ai primi tepori di primavera esce dalla buca, in cui ha passato l'inverno, e si mette in cerca di cibo: di preferenza fa la caccia di notte, e il suo cibo prediletto si compone di insetti d'ogni specie, di larve d'ogni qualità. I maggiolini, i vermi, le chiocciole e molti altri animaletti, che *sono* talvolta la disperazione dell'ortolano, del giardiniere e del contadino, sono da esso ingoiati con una voracità meravigliosa.

Come vedete, è un gran servizio che esso presta all'uomo, cui si offre gratuitamente da alleato in una guerra così difficile. E l'uomo infatti gli è riconoscente. Eccone là uno, che, alla prima pioggia di aprile, si arrischia pauroso e trepidante ad esporre il suo corpo alla luce del giorno; passa un contadino colla vanga in ispalla..... e il rospo è bell'e spacciato. La vanga stessa che lavora e fa produrre la terra, è adoperata per abbattere il più modesto e oscuro dei suoi difensori!

Non è caso che uno di questi disgraziati animali sfugga alla morte, quando *sia sorpreso* dall'occhio umano. Il fanciullo lo prende a sassate, e, a giudicare dall'impegno che mette a tormentarlo, ci deve trovare un gusto matto; e l'operaio dei campi si fa quasi un dovere di sospendere il lavoro per infliggergli le più crudeli barbarie: l'uno e l'altro non lo abbandonano finchè non giace colla pancia rivolta all'insù, senza moto e senza vita.

Tregua, tregua a questi benefici anfibi!

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì **diciasette maggio** corr., alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, *assunti a tutto 30 aprile 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 8 ant., pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 12 maggio alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « La gloriosa bandiera » — *Bloq*
2. Finale 2° « Poliuto » — Donizetti
3. Waltzer « *Raggio di luna* » — Montico
4. Ouverture « *Il franco cacciatore* » — Weber
5. Fantasia « *Falstaff* » — Verdi
6. Polka « *Ballo Sport* » — Marenco

Tribunale penale.

Udienza 9 maggio.

Stefanutti Luigia fu Andrea d'anni 48, vedova di Marini Andrea, e Chiandussi Antonio di Francesco d'anni 56 coniugato a Goi Luigia di Gemona, erano imputati di contrabbando per avere nell'8 marzo 1898 in una casetta isolata ad uso uccellanda nella frazione di Stallis di proprietà Stefanutti — ed il Chandussi, quale custode e detentore della chiave — tenuto in deposito e posseduto kilog. 7.50 di tabacco da corda, e kilogr. 3 di tabacco da fiuto di estera provenienza. La Stefanutti Luigia venne assolta per inesistenza di reato, ed il Chiandussi per non provata reità. Erano difesi dall'avv. Caratti.

Udienza 10 maggio.

Paludgnach Antonio di Giovanni, d'anni 19, e Paludgnach Giovanni di Antonio, d'anni 17, celibi, di Tarcetta, imputati di contrabbando in unione, furono condannati, il primo alla detenzione per anni due e mesi sei, alla multa di lire 146.84 ed alla vigilanza speciale della P. S. per anni 1 ed il secondo a 18 mesi di detenzione, alla multa di lire 117.16 ed una vigilanza *speciale* per anni 1.

— Miccoli Antonio di Filippo d'anni 27 da Nimis, imputato di spendizione di banconote false fu condannato a mesi 8 e giorni 10 di reclusione.

— Ascanio Giorgio fu Francesco d'anni 45, calzolaio da Udine, imputato di due furti semplici, fu condannato a mesi 4 e giorni 20 di reclusione.

Un papagallo fuggito. Ieri è *fuggito* un piccolo papagallo verde. Chi l'avesse trovato e lo portasse in via Gemona 1 (palazzo Antonini), riceverà conveniente mancia.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 88, del 4 maggio 1898 contiene:

Ad istanza del dott. Tacito Zambelli fu Giacomo di Udine venne indetto, per l'udienza del 14 giugno 1898 ore 10 ant. del Tribunale di Udine l'incanto degli stabili siti in mappa di Talmassons in confronto di Pascolo Antonio e consorti.

— Il curatore nel fallimento del commerciante Pietro Agnola-Passutilini di Codroipo fa noto che il Tribunale di Udine, omologa il concordato conchiuso fra il fallito stesso, ed i di lui creditori, verso il pagamento dei crediti chirografari ridotti al 40 per cento.

— In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli immobili siti in mappa di Valvasone per il prezzo di lire 4870. Il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 14 maggio corr.

— Il Comune di Tarcento avvisa che all'asta tenutasi per l'appalto per la costruzione di un tronco di strada presso Volpins a rettifica di quella fra Tarcento e Molinis venne aggiudicato per lire 5480. Le offerte, per miglioria si potranno fare fino alle ore 12 meridiane del giorno 25 maggio andante.

— L'avv. Ellero Enea di Pordenone quale procuratore della ditta Giuseppe Toroasi di Pordenone rende noto che nel giorno 28 giugno 1898 ore 10 ant. davanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in odio a Vettor Candido e consorti, l'incanto e vendita degli stabili siti in mappa di Budoia.

— L'avv. Ellero Enea di Pordenone, quale procuratore di Paolo Zatti di Sanale, rende noto che nel giorno 21 giugno 1898 ore 10 ant. davanti il Tribunale di Pordenone seguirà in danno di Rabuin Sante e consorti l'incanto di vendita degli stabili siti in mappa di Bannia.

Il numero 89 del 7 maggio contiene:

Nel giorno 19 maggio corr. scade presso il Tribunale di Udine, il tempo utile per l'aumento non minore di sesto pei beni ubicati a Del Bianco Antonio fu Natale e vedova Franceschinis di Mossana del Turgnano ora residente in Sant Andrat di Talmassons siti in mappa di Mossana.

— L'eredità di Agosti Vittorio fu Antonio morto in Castions di Zoppola nel 20 febbraio 1898 fu oggi accettata dalla di lui vedova Springolo Teresa di Pietro di Castions, nell'interesse dei minori loro figli.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 5 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	12 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	747.4	746.4	745.4	743.3
Umido relativo	78	61	77	80
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	4.6	0.2
Vento direzione	—	—	NE	NE
Vento velocità km.	—	—	2	3
Term. centigr.	17.3	20.4	18.4	17.2

Temperatura { massima 21.8 / minima 18.0 }
Temperatura minima all'aperto 11.8

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi meridionali. Cielo vario qualche pioggia nord.

La cosidetta divinazione o lettura del pensiero

A proposito della così detta lettura del pensiero è comparsa in questi giorni una pregievolissima memoria dei dott. Guicciardi e Ferrari dell'Istituto psichiatrico di Reggio, ove leggesi la dimostrazione che un intelligente quanto serio lettore del pensiero «John Dalton» dà delle sue esperienze in argomento. E' una dimostrazione fisio-psicologica che conferma le perspicaci intuizioni del Morselli e del Tamburini ed ha tanto maggior valore in quanto è in conformità colle nozioni della psicologia positiva, e ha ricevuto la sanzione da talune ricerche sperimentali dai suddetti autori eseguite.

E tale è il malvezzo di questi lettori del pensiero in genere di presentare le loro esperienze sotto la veste del mistero, erroneamente credendo che il loro merito dinnanzi al pubblico scompaia quando sieno note le cause del fenomeno, che è davvero encomiabilissimo il sig. Dalton, che non ha mai delle sue speciali attitudini fatto un segreto, ma che si presentava innanzi al pubblico anticipando quelle nozioni, su cui basasi l'esperimento. Noi che presenziammo di recente nella nostra città alle prove del sig. Mazzei e che le riguardammo sempre come espressione di interessanti *fenomeni fisiologici*; crediamo utile riassumere da quella memoria alcuni dei fatti più importanti e dimostrativi.

La lettura *del pensiero* come la praticava Dalton (e come la praticò il sig. Mazzei al pari del resto di questi sperimentatori in genere) consisteva nell'esecuzione di un'azione intensamente pensata dal soggetto, sia che questi avesse con lui contatto diretto, indiretto, sia che non ne avesse affatto, ma gli stesse semplicemente vicino. Dalton non divina alcun pensiero, e sarebbe tempo che la parola divinazione rispecchiante un assurdo psicologico venisse bandita, egli non fa che interpretare dei comandi intensamente voluti dal soggetto, comandi che si esplicano in modo precipuo e costante *per mezzo di movimenti minimi muscolari* e per mezzo di lievi e caratteristiche *modificazioni del respiro*.

E' condizione anzitutto indispensabile alla buona riescita della prova la scelta di *buoni soggetti*: e tali appunto sono soltanto quelli che afferrato saldamente il polso di Dalton lo dirigono nella ricerca dell'oggetto, approvando o disapprovando inconsciamente la direzione presa da lui mercè minimi movimenti muscolari palesi da speciali forme di pressione della mano che stringe. Non sono buoni soggetti quelli che per una ragione qualsiasi (specie per difetto d'attenzione) non hanno la particolarità di esteriorizzare in modo così caratteristico l'idea del movimento.

Nelle prove con contatto diretto che sono le più semplici, di riuscita più sicura e perciò quelle che vengono eseguite in maggior numero egli si serve quasi esclusivamente di un simile *linguaggio muscolare*, col quale il soggetto approva o disapprova la direzione presa da lui, linguaggio che se forse è diverso per i vari soggetti, è però costante per ognuno di essi.

Nelle prove con contatto indiretto non è più la forma speciale di pressione della mano, ma sono le speciali oscillazioni del pugno che tiene un estremo della catena pendula e lucente che indicano a lui la direzione nella quale si trova l'oggetto.

Questo *criterio muscolare* gli serve però per gli oggetti lontani; ma per quelli vicini, quando ad esempio si tratta di compiere, trovato il posto, qualche azione più minuta, allora si serve in modo prevalente del *criterio del respiro*. Questo è poi quello che ha la maggiore importanza direttrice nelle prove senza contatto.

Il soggetto rivela con delle minime modificazioni *improvvise, costanti e caratteristiche* del respiro i vari stati emozionali che attraversa nei successivi momenti dell'azione di Dalton, corrispondenti alla gioia, al disgusto, dell'ansia e via dicendo che prova a seconda che questi eseguisce o meno i suoi comandi. Ora per mezzo della straordinaria acutezza uditiva di cui è provveduto, Dalton percepisce queste varie modificazioni del rumore respiratorio, e questo appunto lo avvertono dell'errore o dell'esattezza dei suoi movimenti dirigendolo così nell'azione che deve compiere.

Le condizioni dell'esperimento sono molto più difficili quando il lettore deve servirsi di questo solo mezzo direttivo, ed è perciò che le prove senza contatto non sempre riescono, e sono sempre limitate di numero.

Che simili alterazioni nel ritmo respiratorio realmente avvengano, ce ne danno la dimostrazione sperimentale i suddetti A. A. mercè la riproduzione grafica del respiro del soggetto nei diversi momenti dell'azione di Dalton: il respiro infatti segnava delle marcate oscillazioni ogni qualvolta Dalton si avvicinava, s'allontanava dall'oggetto, stava per afferrarlo, o l'esperimento stava per finire.

D'altri criteri poi D. confessa valersi, e che è bene ricordare.

Così avendo il soggetto la tendenza ad iniziare per mezzo di movimenti minimi l'azione quand'essa sta per cominciare, egli percepisce simili movimenti colla coda dell'occhio mobilissimo; col raccomandare al soggetto di tenere sempre la catena rallentata, o di stargli sempre vicino, fa sì che quegli corra sempre nella direzione pensata, nel caso che D. l'abbia presa, perchè la catena non si tenda o la distanza non aumenti: inoltre scorge il girare degli occhi della guida, verso al punto fissato, ne nota l'espressione del viso soddisfatta o no, ne ascolta l'impercettibile mormorio delle labbra, nota i menomi accenni della persona che ad esempio tiene l'oggetto e che inconsciamente fa spesso atto di offrirgliela e via dicendo.

Naturalmente se il soggetto ha la parte più importante nella prova, così che, come il Tamburini diceva, più del lettore è questi che merita il maggiore studio e la maggiore osservazione, occorrono delle qualità speciali anche da parte dello sperimentatore. Queste qualità si riassumono in una modalità speciale d'attenzione, che è forse congenita, ma che è certo molto sviluppata e perfezionata dall'esercizio, per cui gli riesce possibile di eliminare le sensazioni forti e di non *percepire, associare, coordinare che le piccole sensazioni dei movimenti minimi anzidetti*.

In sostanza la cosidetta lettura del pensiero si riduce alla percezione di movimenti minimi eseguiti dal soggetto in relazione a dei comandi di moto intensamente *pensati* e *voluti* dal medesimo. Non rivela quindi il fenomeno nulla di *prodigioso* se non nel senso che è prodigiosa la finezza di certi atti che sono possibili nella sfera della nostra attività psichica cosciente e subcosciente.

L'idea di movimento, l'idea forza, per poter essere completamente rappresentata nella nostra mente, come quando il soggetto si raccoglie intensamente ed esclusivamente nella medesima, ha bisogno di un concomitante movimento periferico, e si accompagna a speciali stati emozionali, che sono necessari elementi per la integrazione e fino a un certo punto per la coordinazione di detto movimento, e che si rivelano con adeguate espressioni muscolari, respiratorie ecc. E' questa estrinsecazione obiettiva dell'idea di moto che sfugge o quasi al controllo della coscienza, che viene assunta, interpretata, coordinata dal lettore del pensiero.

La spiegazione fisio psicologica di Dalton dimostra e conferma questi concetti, che già erano stati esposti fino dall'epoca di Pickmann dagli illustri psichiatri di Genova e di Reggio; ed essa ha tanto maggior valore in quanto che la nozione delle piccole sensazioni dei movimenti minimi non è cosa nuova nella moderna psicologia, ed illustra e spiega molti fatti di indole normale e morbosa.

Rientrano dunque questi fatti nell'ordine *naturale* dei *fenomeni biologici*, e come tali in luogo di dare esca a pregiudizi *sempre dannosi*, auguriamoci che contribuiscano all'incremento e allo sviluppo della psicologia positiva.

Dott. A. Lui.

14 giornali soppressi a Milano

Oltre al *Secolo*, all'*Italia del Popolo* ed all'*Osservatore Cattolico*, che erano quotidiani, con decreto del R. Commissario generale Bava Beccaris, vennero soppressi anche altri 11 giornali. Eccone i titoli: *Il Muratore, L'Operaio metallurgico, La Rivista popolare del Socialismo, Il Lavoratore del Libro, La Lega dei ferrovieri italiani, La Brianza lavoratrice, La lotta di classe, La critica sociale, Il Popolo Sovrano, L'uomo di Pietra* e *La Commedia Umana*.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

A Napoli.

Ulteriori informazioni confermano che la sommossa di Napoli del giorno 9 fu molto grave. Oggi non si hanno notizie da quella città.

Fino alle 11 di stamane

non c'erano notizie; oltre a quelle che diamo in prima pagina, da nessuna parte del Regno.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 11 maggio.

La fabbrica, sempre scarsa di depositi di materia prima, ci ha fatto pervenire discreti ordini a risparmio di prezzo però, in altre condizioni sarebbero stati accettati, oggi invece non possiamo seguare molti affari, poichè le offerte basse vengono generalmente rifiutate. L'America pure ci ha inviato commissioni che stentano ad avere adempimento per la scarsezza dell'articolo domandato.

I lavorati ebbero qualche richiesta con risultati, se non buoni, almeno che lasciano sperare in meglio.

(Dal Sole)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.60	a 0.72
Burro	al Chilog.	da " 1.60	a 1.80
Patate	al quintale	da " 11.—	a 12.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 11.80	a 13.25
Frumento	"	da " 32.60	a 33.50
Segala	"	da " 17.—	a 17.75
Sorgorosso	"	da " —.—	a —.—
Cinquantino	"	da " —.—	a —.—
Avena	"	da " 24.25	a 22.75
Fagiuoli di pianura	"	da " 13.40	a 14.90
Fagiuoli alpigiani	"	da " 19.76	a 80.40

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'alta I. qual.	al quint.	da L. 5.60	a 6.30
Fieno dell'alta II. "	"	da " 5.—	a 5.30
Fieno della bassa I. "	"	da " 4.20	a 4.70
Fieno della bassa II. "	"	da " 3.80	a 4.—
Medica	"	da " 4.50	a 6.50
Paglia da lettiera	"	da " 3.—	a 4.40

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale.

Combustibili.

Legna tagliate	al Quint.	da L. 1.95	a 2.10
Legna in stanga	"	da " 1.60	a 1.85
Carbone forte	"	da " 6.—	a 7.20

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L. 1.20	a 1.40
" " di dietro	"	da " 1.40	a 1.60
Manzo I. qual.	"	da " 1.—	a 1.70
" II. "	"	da " 1.—	a 1.60
Vacca	"	da " 1.—	a 1.60
Pecora	"	da " 0.90	a 1.25
Ariete	"	da " 1.—	a 1.20
Castrato	"	da " 1.—	a 1.40
Agnello	"	da " 0.90	a 1.20
Capretto	"	da " 0.—	a 0.—
Majale	"	da " 1.20	a 1.50

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 50 pecore, 40 castrati, 60 agnelli, 30 arieti, 0 capretti.

Andarono venduti circa: 25 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al kg. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 30 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al kg. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al kg. a p. m.; 15 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75 al kg. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.— a 0.— il kg. a p. m.

500 suini d'allevamento, venduti 10 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 12 maggio 1898.

Rendita	mag. 11	mag. 12
Ital. 5 % contanti	98.60	98.60
" fine mese dic.	98.70	98.70
Detta 4 ½ ex coupons "	108.¼	108.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	330.—	330.—
" 3 % Italiane ex coup.	315.—	315.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	502.—	502.—
" " " 4 ½	512.—	512.—
" 5 % Banco di Napoli	448.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	781.—	781.—
" di Udine	130.—	130.—
" Popolare Friulana	135.—	133.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
" Veneto	231.—	230.—
Società Tramvia di Udine	70.—	65.—
" Ferr. Meridion. ex coup.	715.—	716.—
" " Mediterr. ex coup.	516.—	518.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.40	107.70
Germania "	132.90	132.80
Londra "	27.18	27.30
Austria Banconote "	223.—	223.¼
Corone "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.35	21.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	91.30	91.40

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.60.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.56	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.56	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.31	M. 14.15	14.46
M. 17.10	17.38	M. 17.53	8.26
M.* 22.05	22.33	M.* 12.43	13.12

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.05	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.20	20.53	M. 20.10	21.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 8.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 9.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.26
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.35

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.